

IL CASO

In aula la Provincia conferma che non ci sarà il rinnovo del triennio 2019-2021, ma solo uno 0,7% di vacanza contrattuale. «Ecco come trattano gli eroi della pandemia»

Polemiche politiche: ieri a 16 interrogazioni su 20 ha risposto l'assessore Gottardi, non il presidente o i colleghi competenti: «E lui legge una paginetta scritta da qualcuno»

I lavoratori pubblici senza arretrati

*La Provincia conferma: nuovo contratto dal 2022
Ferrari (Pd) e Zanella (Futura): «Preso in giro»*

DANIELE BENFANTI

«È la prima volta nella storia della Provincia Autonoma di Trento in cui salta l'aumento triennale, previsto per legge, per i lavoratori del pubblico impiego».

Sara Ferrari, capogruppo del Pd, e Paolo Zanella, di Futura, hanno commentato con amarezza la risposta data dall'assessore Mattia Gottardi, ieri in consiglio provinciale, per conto del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, alle loro interrogazioni a risposta immediata sul mancato rinnovo del contratto di 35.000 lavoratori trentini del pubblico impiego.

Ferrari ha anche rilevato come Gottardi sia stato costretto a rispondere alle interrogazioni su qualsiasi argomento, per mancanza del presidente in aula e di altri colleghi della giunta.

«Il nostro scopo è interrogare il presidente o l'assessore competente – ha sottolineato Ferrari – invece ci troviamo il pur cortese assessore Gottardi che legge la paginetta di risposta e ci spiace che il presidente della giunta debba mentire per interposta persona». L'assessore agli enti locali ha ricordato di avere la delega ai rapporti con il consiglio provinciale e gli impegni di presidente e altri assessori impossibilitati ad essere presenti in aula.

Nella mattinata di ieri Gottardi ha risposto, infatti, a 16 delle 20 interrogazioni presentate (question time): dodici erano rivolte al Presidente Fugatti. Quattro le interrogazioni a risposta immediata cui ha provveduto a rispondere l'assessora alla salute e politiche sociali Stefania Segnana. Sul fronte del rinnovo del contratto dei lavoratori pubblici



Un momento della protesta del 26 ottobre scorso: i sindacati portarono in piazza oltre tremila lavoratori

(35.000 persone tra sanità, scuola, formazione professionale, uffici provinciali) la consigliera Ferrari ha riconosciuto: «I lavoratori hanno compreso la situazione, ma ora so-

no gli unici in Italia a non vedersi rinnovato il contratto per il periodo 2019-2021».

«Tra questi – ha aggiunto Paolo Zanella – ci sono anche i lavoratori della sanità, defini-

ti eroi poco più di un anno fa nel pieno della pandemia. Mancano meno di due mesi alla fine del triennio in cui il contratto può essere rinnovato. La Provincia continua a fare



Paolo Zanella e Sara Ferrari contestano la giunta Fugatti

orecchie da mercante. Nonostante il recupero di 120 milioni di euro sul fronte della quota di compartecipazione alla spesa con lo Stato. Il presidente Fugatti si è sottratto anche

al confronto con i lavoratori che protestavano in piazza e mette le risorse solo dal 2022. Ma così è una presa in giro. Si fa saltare un turno di aumenti – ribadiamo, previsti per legge – quando invece quest'aula del consiglio si è aumentata l'indennità con gli arretrati, appellandosi proprio al fatto che lo prevedeva la legge... Le competenze sul pubblico impiego – ha concluso Zanella – mi sembra proprio che sia più capace lo Stato di gestirle».

L'assessore Gottardi ha invitato l'opposizione a non fare demagogia e poi ha letto la risposta di sette righe in cui era riportata la posizione di Piazza Dante, ribadendo che è previsto un aumento del 4,1%, comprensivo di uno 0,7% di vacanza contrattuale, dal 2022. Sono stati previsti 10 milioni di euro per ognuno dei tre anni di «vacanza». «Un contentino», per Pd e Futura, che annunciano ricorsi.

L'accordo. Nicola Paoli: «Passo importante, sono previsti aumenti del 35% per infermiere e segretarie» Medicina generale, ok alle nuove forme associative: arrivano soldi e strutture

Arriva la firma sull'annunciato accordo per favorire l'organizzazione dei medici di medicina generale. «Si tratta di un passo importante – commenta il dottor Nicola Paoli della Cisl -, anche perché da più di dieci anni non vedevamo dei soldi per il personale infermieristico e per quello di segreteria. Ora ci sarà un aumento del 35% rispetto al contratto precedente. Dal punto di vista organizzativo il nuovo modello prevede gruppi integrati e l'Azienda sanitaria ha promesso di mettere a disposizione strutture e di dare in comodato d'uso gratuito strumentazioni e telemedicina. Questo potrebbe aiutare a rendere il territorio più

attraente».

Se l'accordo risolverà il grande problema della carenza di medici ancora non si può dire. «Speriamo, ma non lo sappiamo», conclude Paoli. Ieri insieme a lui hanno firmato il documento i dottori Matteo Giuliani (Fimmg) e Roberto Adami (Snami), oltre naturalmente ai vertici dell'Azienda sanitaria e della Provincia. Nel dettaglio, si prevede, oltre agli investimenti rivolti al personale amministrativo di supporto ai medici, la costituzione delle cosiddette Medicine di gruppo integrate (in sigla MGI), come forma associativa per l'assistenza primaria territoriale. Ciascuna MGI può avere fino a 10 medici

associati e può offrire dalle 5 alle 8 ore di apertura giornaliera ai pazienti nella sede a disposizione.

La speranza, naturalmente, è che l'accordo aiuti a sopperire alle carenze che si sono accentuate negli ultimi mesi.

«Oggi è stato un passaggio particolarmente importante per il servizio alla comunità trentina – ha commentato l'assessora Stefania Segnana -. Come sappiamo, il momento non è dei migliori, ma abbiamo presente quanto sia essenziale per i nostri cittadini mantenere un punto di riferimento indispensabile come il medico di medicina generale».